



PARROCCHIA DI S. MARCO e.v.

in GARDONE Val Trompia

Diocesi di Brescia

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987

Reg. Canc. Tribunale di BS n. 400 del 25.07.1989; Prefettura di Brescia n° 109 del 23.09.2002

Cod. Fisc. N. 830 00 170 171

c/c **Banco Popolare**, Gardone V.T. IBAN IT29 E 05034 54540 0000 0000 1892

c/c **Ubi Banca**, Gardone V.T. IBAN IT71 I 03111 5454 0000 0000 40063

Via Costa, 2 - Tel. 030 337 25 89 - Cell. +39 329 185 62 42

25063 GARDONE VAL TROMPIA (BS)



Tempo Ordinario ★ 11 - 18 agosto - 2019 - ★ Suppl. lit.- past. «Incontro tra campanili e ciminiere» n. 32/2019

Ignazio di Loyola (3)

Dati essenziali della biografia di s. Ignazio

[8] C'era però una differenza: pensando alle cose del mondo provava molto piacere, ma quando, per stanchezza, le abbandonava si sentiva vuoto e deluso. Invece, andare a Gerusalemme a piedi nudi, non cibarsi che di erbe, praticare tutte le austerità che aveva conosciute abituali ai santi, erano pensieri che non solo lo consolavano mentre vi si soffermava, ma anche dopo averli abbandonati lo lasciavano soddisfatto e pieno di gioia. allora non vi prestava attenzione e non si fermava a valutare questa differenza. Finché una volta gli si aprirono un poco gli occhi; meravigliato di quella diversità cominciò a riflettervi: dall'esperienza aveva dedotto che alcuni pensieri lo lasciavano triste, altri allegro; e a poco a poco imparò a conoscere la diversità degli spiriti che si agitavano in lui: uno del demonio, l'altro di Dio. Questa fu la prima riflessione che egli fece sulle cose di Dio. In seguito, quando si applicò agli Esercizi, proprio di qui cominciò a prendere luce sull'argomento della diversità degli spiriti».

1522 Ristabilitosi, Iñigo lascia Loyola deciso a cominciare una nuova vita. Si ferma per pregare ad Arantzazu, il santuario mariano della patrona della Guipuzcoa; quindi, riscossa la paga che ancora gli spettava dal duca di Najera, saldati i suoi debiti, si dirige verso il santuario di Montserrat, in Catalogna.

Dopo tre giorni di attenta preparazione fa una confessione generale della propria vita e – come facevano i cavalieri prima della loro definitiva consacrazione ad una vita da cavaliere – fa una veglia d'armi per tutta la notte offrendo alla Madonna (la nuova dama del suo cuore) la propria spada. Regala i propri abiti signorili ad un povero (creandogli non pochi pasticci per questa generosità poco accorta) e si reca alla vicina Manresa per «annotare alcune cose nel proprio diario». Quella che doveva essere una sosta di pochi giorni si trasforma in uno dei periodi più intensi della sua vita, dove Dio «lo educa come un maestro un bambino», la sua Nazareth. Comincia a vivere facendo grandi penitenze, vive in una grotta, mangia solo erbe, trascura il suo corpo e il suo aspetto, veste un sacco di ruvida iuta ecc. Ma le tentazioni sotto forma di bene imperversano: passa attraverso scrupoli terribili che lo portano sull'orlo del suicidio. Finché un giorno sperimenta la misericordia di Dio che lo libera da tutto questo.

Inizia allora un tempo durante il quale ha profonde esperienze spirituali e viene «illuminato nella mente» da Dio sui maggiori misteri della fede: la Trinità, la creazione, l'umanità di Cristo, ecc. In una grotta vicina al fiume Cardoner comincia a scrivere il libretto degli Esercizi Spirituali, affinché la sua contemplazione della presenza di Dio in tutte le cose e il suo dialogo con il Signore che chiama collaboratori per diffondere il Suo Regno, possa essere sperimentato da altri.

Il resto della sua vita sarà un continuo approfondimento e affinamento di queste esperienze fondanti.

Ignazio e il modo di procedere ignaziano

«Dalla sua esperienza Ignazio deduce una serie di principi metodologici e pedagogici che caratterizzeranno la sua maniera di procedere quando si tratterà di aiutare uomini e donne a trovare il loro cammino, cioè a diventare liberi e responsabili della loro vita. Un evento rilevante ha particolarmente segnato il neo-convertito, una sorta di illuminazione che l'ha preso e sconvolto durante una passeggiata sul bordo del Cardoner, un corso d'acqua nei dintorni di Manresa. «Gli occhi della sua mente cominciarono ad aprirsi. non perché vivesse alcuna visione, ma perché comprese e conobbe molte cose, dati spirituali ed elementi concernenti la fede e la cultura, e questo con una illuminazione così esplicita che tutte queste cose gli apparivano nuove». In una sorte di «visione sintetica» ha sperimentato l'unità che lega l'insieme dei misteri della fede, le realtà del mondo e della storia.

J. Nadal, il suo confidente, scrive: «Gli occhi interiori della sua comprensione si aprirono con una luce così intensa e così abbondante tale da avere l'intelligenza e la conoscenza dei misteri della fede e delle cose spirituali e, nello stesso tempo, ciò che concerneva le scienze; al punto che gli sembrava di percepire la verità di tutte le cose in una maniera nuova e con intelligenza molto chiara... come se avesse visto la causa e l'origine di tutte le cose». Per Diego Lainez, altra figura assai prossima, Ignazio «cominciò a guardare in modo nuovo tutte le cose».

Grazia e natura

In cosa consisteva la novità di questo sguardo? Comprendendo che Dio è il creatore della natura come l'autore della grazia, Ignazio non potrà ormai più separare i due ordini. Sperimentando in un medesimo movimento le realtà spirituali e profane egli abolisce la separazione fra il mondo dal basso, quello degli uomini, e il mondo dall'alto, quello di Dio, fra il sacro e il profano, fra l'ordine della grazia e quello della natura. così stabilisce come Principio e Fondamento del suo cammino il fatto che tutta la realtà, ogni situazione, incontro e circostanze possono essere luoghi della presenza di Dio, occasione d'amare e di servire. Per questo darà sempre grande importanza non solo alle virtù spirituali, ma anche a quelle naturali e alle qualità umane. Egli vuole aiutare le persone a «trovare Dio in tutte le cose». Questa maniera di procedere esige due attitudini che egli auspica presso tutti i suoi «compagni»: la capacità di uno sguardo positivo sulle realtà terrene e una grande agilità spirituale e intellettuale.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE * 19ª settimana Tempo Ordinario e 3ª settimana della LdO

<p>19ª TO Sap 18,6-9; Sal 32; Eb 11,1-2.8-19; Lc 12,32-48 R Beato il popolo scelto dal Signore.</p>	<p>11 DOMENICA agosto</p>	<p>07.30 S. Messa (osp.)- 08.00 S. Messa [] (parr.)- 09.30 S. Messa [def INES-VINCENZO // def FAM GUERINI-CARDONE def GIULIO-FRANCO-GIORGIO] (bas.)-ù 10.30 S. Messa [def GIUSEPPE TRAPPA (Parrocchia)] (parr.) 18.30 S. Messa [] (parr.)</p>
<p>S. Giovanna Francesca de Chantal (mf) Dt 10,12-22; Sal 147; Mt 17,22-27R Celebra il Signore, Gerusalemme.</p>	<p>12 LUNEDÌ</p>	<p>06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [] (parr) 08.30 S. Messa [def DANIELA-DOMENICA-SEVERINA-RINA] (parr) 18.30 S. Messa [def PAOLO] (bas)</p>
<p>Ss. Ponziano e Ippolito Dt 31,1-8; C Dt 32,3-4a.7-9.12; Mt 18,1-5.10.12-14 R Porzione del Signore è il suo popolo. Opp. Il Signore guida il suo popolo.</p>	<p>13 MARTEDÌ</p>	<p>06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [per la pace tra le famiglie] (parr) 08.30 S. Messa [def SPERANDIO PLEBANI def DISMA-GIULIO] (parr.) 18.30 S. Messa [] (bas)</p>
<p>S. Massimiliano Maria Kolbe (m) Dt 34,1-12; Sal 65 (66); Mt 18,15-20 R Sia benedetto Dio: è lui che ci mantiene tra i viventi. Opp. Benedetto sei tu, Signore, Dio della mia vita.</p>	<p>14 MERCOLEDÌ</p>	<p>SOSPESA. 06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [] (parr) 08.30 S. Messa [] (parr.) 10.00 S. Messa c/o casa famiglia Pini-Giacomelli Vigilia di S. Maria Assunta 16.30 S. Messa [def GIUSEPPE ALBERTI def ZUGNO SANDRO] (bas) 18.30 S. Messa [] (parr)</p>
<p>ASSUNZIONE S. MARIA G • Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab; Sal 44; 1 Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56 R Risplende la regina, Signore, alla tua destra.</p>	<p>15 GIOVEDÌ</p>	<p>07.30 S. Messa (osp.)- 08.00 S. Messa [] (parr.)- 09.30 S. Messa [def VINCENZO // def TERESA-ROBERTO LOMBARDI]] (bas.)- 10.30 S. Messa [def ALDO-ANNAMARIA] (parr.) 18.30 S. Messa [] (parr.)</p>
<p>S ROCCO Ez 12,1-12; Sal 77; Mt 18,21-19,1 R Proclameremo le tue opere, Signore.</p>	<p>16 VENERDÌ</p>	<p>SOSPESA 06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [](parr) 08.30 S. Messa [def ALCIDE-AMALIA-BATTISTA def BATTISTA-MARIA TERESA] (parr.) 10.30 S. Messa c/o la chiesa di S. ROCCO 17.30 S. Messa c/o la chiesa di S. ROCCO []: al termine: benedizione animali domestici e fraternità comunitaria: portiamo qualcosa tutti da condividere (pasta/riso freddo, affettati, panini, acqua ... e posate personali)</p>
<p>Gs 24,14-29; Sal 15 (16); Mt 19,13-15 R Tu sei, Signore, mia parte di eredità. Opp. Signore, solo in te è il mio bene.</p>	<p>17 SABATO</p>	<p>08.30 S. Messa [] (parr.) 16.30 S. Messa [def GINO-CLARA-DINO] (bas) 18.30 S. Messa [def ANTONIETTA-GIUSEPPE-BENEDETTO-ROSA] (parr)</p>
<p>20ª DEL TEMPO ORDINARIO Ger 38,4-6.8-10; Sal 39 (40); Eb 12,1-4; Lc 12,49-53. R Signore, vieni presto in mio aiuto.</p>	<p>18 DOMENICA</p>	<p>07.30 S. Messa (osp.)- 08.00 S. Messa [] (parr.)- 09.30 S. Messa [[def RINA-DOMENICO // def BICE-PATRIZIO def ALESSANDRO RACHELI]] (bas.)- 10.30 S. Messa [] (parr.) 18.30 S. Messa [def FACCHINI FRANCO-SANTA] (parr.)</p>

Sta davanti a noi un tempo di riposo (per chi può), di astensione dal lavoro (per chi ce l'ha), di pausa estiva o di vacanza. Non è tempo di evasione mondana dalla complessità del reale; non è tempo per rimuovere quanto non vogliamo affrontare direttamente, rimandando a un domani di cui non abbiamo certezza.

Sta davanti a noi l'oggi della nostra vita, dono gratuito, sorgente di libertà, che ci mette nella condizione di ritrovare noi stessi davanti a Dio e agli altri nel silenzio, nell'ascolto, nell'incontro con il volto dell'altro e nella fraternità riconciliata. BUONA ESTATE